Spettacoli Cultura

«L'immagine elettronica» numero 2: appuntamento a Bologna dal 25 al 29 febbraio (aprirà Antonioni)

ROMA — Da Antonioni a Bob Wilson a Meredith Monk, la seconda edizione de «L'immagine elettronica» ha deciso di puntare sugli artisti che tra i primi, e nei modi migliori, hanno sperimentato nel cinema o nel teatro l'immagine prodotta dal computer. La rassegna che punta a cercare quanto di nuovo si va facendo in campo elettronico per le arti visive e a sperimentare, quindi, le nuove vie aperte dal moderno strumento è organizzata dal 25 al 29 febbraio dalla Biennale di Venezia, settore cinema e spettacolo, dalla Mostra Internazionale del Cinema Libero Porretta Terme, dal Comune e dalla Provincia di Bologna.

Una seconda edizione, dopo il successo di quella dell'anno scorso che ha inaugurato anche un'attività permanente della Biennale nel campo cinematografico.

E su questa via, inaugurata da Carlo Lizzani, la Biennale intende continuare a muoversi, come ha ribadito il presidente Gian Luigi Rondi, nel corso della conferenza stampa che si è svolta ieri a Roma con la partecipazione di tutti gli organizzatori della rassegna.

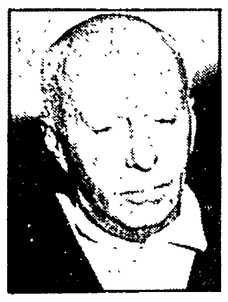
E veniamo alla tre giorni elettronica che si svolgerà a Bologna. Quest'anno c'è una novità significativa: ci sarà a latere del convegno un «Salone dell'immagine elettronica» riservato alle industrie italiane.

Una maggiore specializzazione, inoltre, ha consentito di individuare tre temi di riflessione che saranno seguiti nei tre giorni. La prima giornata, che sarà aperta da Michelangelo Antonioni, sarà dedicata al tema «produzione dell'immagine». La seconda, introdotta dal presidente del consiglio superiore delle Poste e delle Telecomunicazioni, Franco Capuccini, sarà dedicata al tema «La distribuzione delle immagini», mentre Giorgio Cingoli, direttore della Divisione ricerche e studi della Rai, presiederà il dibattito sull'elaborazione computerizzata dell'immagine.

Oltre che parlare si potrà anche vedere, anzi si dovrà, trattandosi di un convegno sull'immagine del futuro. Ecco allora una mostra sulla «Computer-art» italiana, la prima rassegna di questo genere dedicata alla produzione nazionale. «Sarà l'occasione per verificare — ha detto Guido Vanzetti — che coordina il settore — quanto di positivo c'è nello sperimentalismo elettronico». Di particolare interesse la rassegna «Nuove tendenze del video americano», nel corso della quale verranno presentate realizzazioni di Bob Wilson, che forse sarà anche presente, di Antonio Muntadas e di Meredith Monk.

Una «personale» verrà dedicata a Ed Emshwiller. Infine una mostra fotografica dedicata alle attrici italiane dal titolo «Le stelle di carta nelle foto di Chiara Samugheo». Al cinema Lumiere dal 22 febbraio al 2 marzo si terrà una rassegna cinematografica dal titolo «Il cinema nell'epoca della riproducibilità elettronica», ovvero il linguaggio e la tecnica nel cinema degli anni 50.

Videoguida



Raiuno, ore 22

«Codice penale» un Hawks degli anni 30

Prosegue il ciclo su Howard Hawks (Raiuno, ore 22) con un film da tempo invisibile in Italia, e appartenente allo Hawks meno conosciuto, quello degli anni 30. In realtà, di quel periodo, sono rimaste storiche un paio di commedie sofisticate (*Susanna* e *Ventesimo secolo*), oltre naturalmente al famoso *Scarface* che però arrivò in Italia solo nel dopoguerra che vanno considerati i vertici di quel genere; ma i grandi classici del western (*Il fiume rosso*) e del nero (*Il grande sonno*) sono del decennio successivo.

Il film di stasera, *Codice penale* (in originale *Criminal Code*, cioè «codice criminale», che è una cosa ben diversa), è del 1931. Appartiene al genere carcerario, e si impernia sul personaggio di Robert Graham, condannato a dieci anni per omicidio. In carcere, per uno di quei casi di solidarietà virile tanto cari a Hawks, Graham viene preso a benvolere dal procuratore Brady, che lo assume come domestico per tutta la durata della sua detenzione. Naturalmente le cose vanno bene molto a lungo. Graham si innamora di Mary, la figlia di Brady, nel frattempo nel carcere scoppia una rivolta, una spia viene uccisa da un detenuto. Graham ha visto tutto ma si rifiuta di parlare.

Codice penale è una primizia per la TV, a differenza di altri titoli del ciclo già noti al pubblico televisivo. È un film di grande professionismo, dal ritmo impeccabile, in cui (come sempre in Hawks) l'avventura si fonde con l'umorismo, anche «nero»: si veda la scena in cui Walter Huston, nel ruolo del procuratore, si fa radere da un detenuto condannato per avere sgozzato qualcuno...

Raitre, ore 20,20

Trovare casa: ne parlano sindaci e cittadini

Trovare casa, un'ora e mezzo in diretta. Aldo Falivena ha deciso di dedicare questa volta la «serata a soggetto» di Raitre (ore 20,30) al problema degli alloggi, dopo aver già affrontato — per un pubblico-record — quello delle pensioni. Dunque, dove si può cercare, come si può trovare casa? Coppie di giovani, anziani, sfrattati, una donna che ha fatto per due mesi lo sciopero della fame perché le dessero un alloggio, sono in studio come «testimoni». In mancanza di Nicolazzi, è presente il presidente della commissione lavori pubblici, Giuseppe Botta. E poi Ugo Vetere (nella foto), Mario Rigo e Massimo Ventura sono a rappresentare tre città, tre situazioni-limite: quella di Roma, di Venezia e di Gela. Roma, capitale anche dell'urbanizzazione selvaggia. Venezia, la città con il più alto numero di coabitazioni. Gela, uno degli ultimi casi che hanno fatto «notizia»: nel dicembre scorso è stato assaltato il Comune (probabilmente dai senza-tetto) e sono stati bruciati tutti i documenti sull'abusivismo (probabilmente da chi ha interessi in gioco). La serata si preannuncia «calda», anche per la presenza dei diversi rappresentanti delle categorie legate al «problema alloggi»: grande e piccola proprietà e SUNIA. L'architetto Spadolini illustrerà i progetti di case prefabbricate, attraverso i quali si cerca di far fronte alla carenza di alloggi. Collegamenti con Londra, Parigi e Bonn permetteranno poi di lanciare uno sguardo oltrefrontiera, per cercare di capire come viene affrontato in quei paesi il dramma del «cercare casa».

Rete 4, ore 20,25

Fascination: speciale Sanremo (ma da Perugia)

«Prendere in giro Sanremo sarebbe anti-storico, con il seguito popolare che ha. Con l'industria del disco in crisi sarebbe anche di cattivo gusto. Noi facciamo l'odierna puntata di *Fascination* (Retequattro, 20,25) sul festival della canzone soprattutto per parlare, per capire il segreto di tutta questa popolarità». E quanto ci ha detto Maurizio Costanzo, raggiunto telefonicamente a Perugia dove, alla discoteca Quasar, *Fascination* ha radunato cantanti della Sanremo di ieri e di oggi (Iva Zanicchi, Claudio Villa, Sergio Endrigo, Marisa Sannia, Donatella Milani e altri). Costanzo, coadiuvato come sempre da Simona Izzo (nella foto) e Peppino Di Capri, parlerà anche della protesta in diretta degli operai e tiene a precisare: «Trasmetteremo alcuni spezzoni della serata finale ripresa dalla RAI. È forse il primo esempio di collaborazione tra RAI e TV private».

Canale 5, ore 20,25

A «Ciao gente» è di scena un robot di nome Topo

Un robot di nome Topo, alto 93 centimetri, 15 chili di peso, è il singolare protagonista della puntata di *Ciao gente* condotta da Corrado, in onda stasera (ore 20,25) su «Canale 5». Topo è costruito negli Stati Uniti dove è già in vendita, costa circa quattro milioni di lire, e si esibisce per la prima volta in Italia: parla ancora con accento americano, risponde alle domande di Corrado, può eseguire lavori domestici.

Altro ospite, un beniamino del pubblico, Massimo Ciavarro l'incontrastato «re» dei fotoromanzi ormai avviato ad una sicura carriera cinematografica. Insieme a quattro persone scelte tra il pubblico improvviserà un breve fotoromanzo strappalacrime con tutti i più tradizionali ingredienti: amore e vendetta, seduzione e tradimento.

Una scena del «Don Carlo» di Verdi

L'opera

A Napoli il «Don Carlo» che il grande musicista preparò per Parigi. A tenere insieme lo spettacolo c'era la mano di Daniel Oren

Ecco un Verdi stile kolossal

Nostro servizio

NAPOLI — Nella versione in quattro atti approntata da Verdi per la prima rappresentazione italiana (10 gennaio 1884) è ritornato trionfalmente sulle scene sancarliane il *Don Carlo*. Eliminato il primo atto che faceva parte della prima edizione parigina del 1867 — l'atto della foresta di Fontainebleau — *Don Carlo* guadagna in speditezza quello che perde in chiarezza narrativa. Tuttavia, anche in questa veste ridotta, l'opera resta di grandi proporzioni, in contrasto con la esemplare concisione del teatro verdiano. Pur muovendosi, però, in una dimensione che non gli era abituale, costretto dalle stesse peculiarità strutturali della vicenda a rinunciare ad un nucleo drammatico centrale, Verdi riempie i vuoti di una storia disarticolata, episodica, affinando in misura straordinaria i suoi mezzi linguistici. La concezione in un certo senso manichea che Verdi aveva dei suoi personaggi e delle situazioni in cui essi agivano viene superata in *Don Carlo* nel momento in cui il musicista si pone una diversa problematica: l'impegno cioè di una introspezione psicologica più sottile che in *Don Carlo* si attua con esiti paragonabili già a quelli che il musicista raggiungerà in *Otello* e *Falstaff*. Dovendo comporre un'opera per il pubblico parigino avvezzo ai mastodontici apparati teatrali di Meyerbeer, Verdi ci dà una sua versione del Grand-Opéra sostanziando di musica, di umori drammatici quanto in Meyerbeer spesso era pura esteriorità, alchimia, preordinato intento di stupire con ogni mezzo.

Don Carlo, opera per così dire anomala nel complessivo panorama del teatro verdiano, per le sue proporzioni, come si è detto, per la presenza di un folto gruppo di personaggi di pari rilievo nel contesto del dramma, per una serie, infine, di elementi che richiedono ai suoi esecutori indiscriminatamente un impegno oneroso, presenta dunque tali e tanti problemi di allestimento da rendere comprensibile la relativa rarità delle sue rappresentazioni. La decisione del «San Carlo» di riproporla nasce soprattutto dal fatto di poter disporre di un direttore come Daniel Oren. Oren ha rappresentato la fondamentale garanzia per gli esiti felicissimi dello spettacolo. Il capillare lavoro da lui svolto in sede di concertazione ha informato di sé ogni aspetto dell'esecuzione: dall'orchestra, ricchissima di episodi, di notazioni, protagonista anch'essa del dramma, ai cantanti. Bisogna dire, tuttavia, che lo slancio come sempre fervidissimo della direzione di Oren non sempre ha tenuto conto delle esigenze puramente vocali degli interpreti a volte sopraffatti dall'orchestra spinta in taluni episodi ai limiti di una tellurica veemenza. Ma l'interprete ha per lo più mirabilmente puntualizzato le peculiarità espressive dell'opera raggiungendo, particolarmente nel terzo e nel quarto atto, momenti di altissima suggestione. Tra gli interpreti di canto, Renato Bruson ha ancora una volta primeggiato riconfermando di non avere praticamente rivali nel ruolo del marchese di Posa. Con grande dignità, e nei momenti migliori con i modi di una risentita drammaticità, Nicola Ghiuselev ha dato rilievo alle esistenziali inquietudini di Filippo II. Pur denunciando qualche discontinuità, Giacomo Aragall è stato un Don Carlo dalla vocalità luminosa, ricca di inflessioni, di accenti drammaticamente appropriati. Ghena Dimitrova, nelle vesti di Elisabetta, si è riconfermata cantante ed interprete di duttile talento, di non comuni risorse drammatiche. In un ruolo infido per la sua indeterminatezza vocale — quello della principessa D'Eboli — (può essere assolto sia da un soprano che da un mezzo soprano) Giovanna Casolla si è disimpegnata con sicurezza. L'apparizione monumentale di Gleb Nikolskiy, nelle vesti del Grande Inquisitore, ha costituito poi uno spettacolo a se stante. Bravissimo Antonio Zerbini, nelle vesti di un frate. Rispettosa del testo, senza cervellotici tentativi di sostituirsi alle intenzioni dell'autore: questi i meriti sostanziali della regia di Renzo Giacchieri; e non è poco. Le scene e i costumi, evocanti un Cinquecento romanticamente rivissuto, in linea quindi con la più collaudata e legittima interpretazione dell'opera, erano di Pier Luigi Pizzi. Una particolare lode va rivolta al Coro, irreprensibilmente istruito da Giacomo Maggiore.

Sandro Rossi

Gianna Nannini in «Sogno d'una notte d'estate»

Il film

Gabriele Salvatores ha trasformato in musical «Sogno d'una notte d'estate»

Sognando Shakespeare a tempo di rock

SOGNO D'UNA NOTTE D'ESTATE — Regia, soggetto (liberamente tratto dal dramma di William Shakespeare) e sceneggiatura: Gabriele Salvatores. Fotografia: Dante Spinotti. Scenografia: Gianmaurizio Fercioni. Costumi: Ferdinando Bruni. Musiche: Mauro Pagani. Interpreti: Alberto Lionello, Erica Blanc, Sabina Vannucchi, Augusta Gori, Giuseppe Cederna, Luca Barbareschi, Alessandro Haber, Gianna Nannini, Flavio Bucci, Ferdinando Bruni, Patrizia Fontana, Elio De Capitani, Renato Sarti, Luca Torraca, Cristina Crippa e Doris Von Thury. Italia, 1983. Commedia musicale.

Viene da lontano, questo film. Viene da Shakespeare, al cui celebre *A Midsummer Night Dream* si ispira. Viene dal Teatro dell'Elfo, dove venne rappresentato nell'81 come spettacolo teatrale (diretto dallo stesso Salvatores). Viene da Venezia, dove è stato presentato alla scorsa Biennale. E viene da una serie di riferimenti che sul giovane Salvatores (al suo primo film) devono aver influito, dal famoso *Rocky Horror Picture Show* a tutta la moda dei film post-apocalittici, dai *Guerrieri della notte* in poi.

Un mondo con cui *Sogno d'una notte d'estate* non ha invece molto da spartire è quello dei giovani registi milanesi, che non costituiscono certo una scuola omogenea e dal cui livello medio — non esaltante — Salvatores si solleva piuttosto nettamente. *Sogno d'una notte d'estate* è un film professionalmente impeccabile (a parte qualche sfasatura, che però in un musical — forse il genere cinematografico che esige maggiore esperienza — era inevitabile) e che ha tutte le carte in regola per procurarsi un buon mercato, grazie anche ad alcune presenze inedite rispetto allo spettacolo teatrale come quelle di Lionello, di Bucci e di Gianna Nannini, capaci potenzialmente di attirare i pubblici più diversi.

Ma vediamo come si sviluppa la storia, che Shakespeare aveva strutturato su tre livelli: quello dei nobili (stanno per celebrarsi le nozze regali tra Teseo e Ippolita, e nel contempo si intrecciano gli amori adolescenziali di due coppie: Elena e Lisandro, Ermia e Demetrio), quello degli spiriti (il gobbo Oberon vuole riconquistare Titania, la regina della notte, e si serve dei sortilegi del folletto Puck intevenendo anche nei maneggi amorosi tra i giovani nobili) e quello dei comici (una compagnia che deve mettere in scena, in occasione delle nozze, la vicenda di Piramo e Tisbe; ma uno dei comici, Bottom, si troverà suo malgrado coinvolto negli intrighi di Oberon).

Salvatores conserva questa tripartizione e ambienta le tre storie in una Milano fiabesca e spettrale. Il «luogo dei nobili» è una lussuosa villa settecentesca, mentre quello dei comici è l'assemblaggio di tipici scorci della Milano suburbana dei Navigli, tra ponti, scantinati e osterie. Ma il punto catalizzatore della trama è il castello abbandonato, il regno degli spiriti in cui tutti i personaggi (tranne Teseo e Ippolita) finiscono per radunarsi in un sabba notturno in cui gli amori si intrecciano in un groviglio inestricabile (anche a causa degli errori di Puck, un folletto tenebroso ma anche assai maldestro). La mattina, gli spiriti ritornano nel loro regno, i comici rappresentano (senza successo) il proprio spettacolo e i nobili risolvono i propri inghippi con un triplo matrimonio accomodante. Ma finita la cerimonia le creature della notte riprendono possesso dello schermo: forse sono loro (il sogno puro che si oppone alla doppia realtà, quella terra-terra dei nobili e quella reinventata degli attori) i veri vincitori.

Sogno d'una notte d'estate consentirebbe analisi e interpretazioni che andrebbero al di là della riuscita del film stesso: è un testo ricco di cose non perfettamente amalgamate. C'è la reinvenzione di Shakespeare in musical, ma un musical che strizza l'occhio al rock (musiche di Mauro Pagani, ex-PFM) più che alla tradizione di Broadway; c'è il tentativo di buttare sul sociale i tre gruppi di personaggi, coi nobili che girano in Alfetta, i comici a metà tra borghesia e medio proletariato (Bottom, simpaticissimo, arriva al castello in *scooter* e si atteggia un po' alla Vasco Rossi) e gli spiriti acconciati in stile punk. C'è la ricerca di un paesaggio milanese inedito, a mezza via tra l'idillio sui Navigli e la suburra metropolitana di *Fuga da New York*. E c'è l'eterno gioco d'amore, che in Shakespeare era il cuore della vicenda e che nel film scade di tanto in tanto a pura baruffa (la commedia all'italiana che fa capolino?).

Secondo noi, nella sua complessiva sgangheratezza (ma pure il testo originale — volutamente — è non poco sconnesso, anche se naturalmente reso compatto dal genio di Shakespeare) *Sogno d'una notte d'estate* è interessante soprattutto per come estremizza una moda cinematografica, quella delle fiabe urbane e violente. In fondo già *I guerrieri della notte* era un musical «latente», se ci passate l'espressione; a Salvatores e soci il merito di averlo capito e di aver realizzato un tipo di spettacolo, con attori-cantanti-ballerini, che si credeva appannaggio esclusivo degli americani. Per una volta, ci siamo arrivati prima noi, e con uno stuolo di interpreti degni di ogni applauso.

Alberto Crespi

● Al cinema VIP di Milano

Programmi TV

Raiuno

8.55-11 OLIMPIADI INVERNALI DI SARAJEVO - Sittino
12.00 TG1 - FLASH
12.05-14 PRONTO... RAFFAELLA? - Spettacolo di mezzogiorno
13.30 TELEGIORNALE
14.05 IL MONDO DI QUARK - A cura di Piero Angela
15.00 OLIMPIADI INVERNALI DI SARAJEVO - Bob a 2
16.00 CARTONI MAGICI - In viaggio con gli eroi del cartone
17.00 TG1 - FLASH
17.05 FORTE FORTISSIMO TV TOP - Conduce Corinne Clery
18.15 SPAZIOLIBERO - SUNIA: L'inquilino subisce ancora
18.30 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE - Telefilm con Mark Jenkins
19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 LORETTA GOGGI IN QUIZ - Con Memo Remigi
22.00 TELEGIORNALE
22.10 CODICE PENALE - Film di H. Hawks
23.45 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
23.55 DSE - A CIASCUNO IL SUO

Raidue

12.00 CHE FAI, MANGI? - Regia di Leone Mancini
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 I RE DELLA COLLINA - «Una grande amicizia» Con B. Duke, B. Carroll
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16.30 TANDEM - Con Richie Evans
16.30 CASERTA: CAMPIONATO DEL MONDO DI PALLANUOTO
17.00 OLIMPIADI INVERNALI DI SARAJEVO - Le gare della giornata
17.30 TG2 - FLASH
17.40 VEDIAMOCI SUL DUE
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 CUORE E BATTICUORE - Telefilm con Robert Wagner
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 QUELLI DELLA «SAN PABLO» - Film di R. Wise
21.55 TG2 - STASERA
22.05 ABOCCAPERTA - Di Gianfranco Funari
23.15 JEAN-MICHEL JARRE: CONCERTI IN CINA
24.00 TG2 - STANOTTE

Raitre

14.10 TENNIS DA TAVOLO
14.40 OLIMPIADI INVERNALI DI SARAJEVO: Hockey
16.00 DSE - STORIA DEL CONSUMERISMO - I primi passi italiani
16.30 UMILIATI E OFFESI - Di Fjodor Dostoevskij. Con Warner Bentivegna, Anna Maria Guarnieri (1. parte)
17.50 DSE - LA XVIII DINASTIA - Tutanchamun
18.25 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano di musica
19.00 TG3 - Intervallo con Bubbles
19.35 VI SERVO IO - Parabola dell'attore napoletano
20.05 DSE - IL CARBONE - Gassificazione e liquefazione
20.30 TROVARE CASA
22.00 TG3 - Intervallo con Bubbles
22.35 TUTTO MUSCO - Sei serate con Angelo Musco attore

Canale 5

10.30 «Alice», telefilm; 11 Rubriche; 11.40 «Help», gioco musicale; 12.15 «Bis», con Mike Bongiorno; 12.45 «Il pranzo è servito», con Corrado; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.50 «Hazzard», telefilm; 18 «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.30 Popcorn; 19 «Arcibaldo», telefilm; 19.30 «Zig Zag», con Raimondo Vianello; 20.25 «Ciao gente», con Corrado; 22.50 «Baretta», telefilm; 23.50 Sport: Rugby; 0.50 «Geometria di un delitto», film con Lana Turner e George Chakiris.

Retequattro

10 «La famiglia Holvak», telefilm; 11 «La mascotte dei fuorilegge», film con Virginia Bruce; 12.20 «Fantasilandia», telefilm; 13.20 «Maria Maria», telefilm; 14 «Magia», telefilm; 14.50 Film; 16.20 Sport: Slalom; 16.45 Ciao ciao, programma per ragazzi; 17.20 «Cuore», cartoni; 17.50 «Lobo», telefilm; 18.50 «Marron Glacè», telefilm; 19.30 «M'ama non m'ama», con Sabina Ciuffini; 20.25 «Speciale Sanremo», a cura di Maruzio Costanzo; 22.45 Sport: Caccia al 13; 23.15 «La banda del gobbo», film; 0.45 «Lo sciopero delle mogli», film.

Italia 1

9.20 «Febbre d'amore», sceneggiato; 10.15 «Queste pazze, pazze donne», film; 12.15 Rubrica di dietologia; 12.30 «Strega per amore», telefilm; 13 Bim Bum Bam; 13.50 «Cara cara», telefilm - «Febbre d'amore», sceneggiato - «Aspettando il domani», sceneggiato; 16 Bim Bum Pam; 17.40 «Galactica», telefilm; 18.40 «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm; 20 «Il tulipano nero», cartoni animati; 20.25 «Capricorn one», film con Elliott Gould e James Brolin; 22.45 «Supercar» telefilm, 23.45 «Patto a tre», film con Frank Sinastra e Deborah Kerr.

Montecarlo

12.30 Prego si accomodi...; 13 «Le ragazze di Blansky», telefilm; 13 30 «Noi lazzaroni», sceneggiato; 14 30 Check up; 15.30 Per ragazzi: cartoni; 17 Orecchiocchio; 17.30 «Bolle di sapone», sceneggiato; «Pacific International Airport», sceneggiato; 18.20 Bim bum bambino; 19.20 Gli affari sono affari, quiz; 19.50 «Jason del comando stellare», telefilm; 20.20 Sport: Quasigoal; 21.20 «Puppet», film di D. Schmoeller, con C. Connors e J. Jones; 22.50 Olimpiadi invernali 1984: bob a 2, slittino, hockey.

Euro TV

7.30 «Lupin III», cartoni animati; 10.30 «Peyton Place», telefilm; 11.15 «Kingstone», telefilm; 12 «Buck Rogers», telefilm; 13 «Tigerman», cartoni animati, 13.30 «Lupin III», cartoni animati; 14 «Peyton Place», telefilm; 14.45 «Toma», telefilm; 18 «Lamù», cartoni animati; 18.30 «Lupin III», carto ni animati; 19 «Tigerman», cartoni animati; 19.30 «Buck Rogers», telefilm; 20.20 «Gli insospettabili», film con Laurence Olivier, Michael Caine; 23 Tuttocinema

Rete A

13.30 «I gatti di Chattanooga», cartoni animati; 14 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 14.30 «Firehouse Squadra 23», telefilm; 15 «Processo alla paura», film con George C. Scott; 17 «Space Games», giochi a premi; 18 30 «Un vero sceriffo», telefilm; 19.30 «Anche i ricchi piangono», telefilm, 20 «Firehouse Squadra 23», telefilm; 20 30 Film; 22.15 «Ciao Eva», show, 23.30 «L'uomo terminale», film con Michael Caine e Britt Ekland

Scegli il tuo film

QUELLI DELLA SAN PABLO (RAI 2, ore 20,30)
Siamo in Cina, nel 1926. Anni caldi, a causa delle lotte tra nazionalisti e comunisti. La cannoniera americana San Pablo naviga lungo il fiume Yang-Tse, mentre sulle due rive si consumano le lotte interne del paese. A bordo c'è un capo-macchinista che finisce per inimicarsi molti membri dell'equipaggio. Un film bellico del 1967, diretto da Robert Wise e lungo la bellezza di tre ore (stasera ne va in onda solo la prima parte). Nel cast spicca naturalmente il povero Steve McQueen.

CAPRICORN ONE (Italia 1, ore 20,25)
Attenzione a questo film di fantascienza, diretto da Peter Hyams che si è in seguito confermato versato nel genere con il buon *Atmosfera zero*, e che si accinge a girare nientemeno che il seguito di *2001 Odissea nello spazio*. In *Capricorn One* si immagina che la NASA stia per lanciare una navicella verso Marte, ma per motivi tecnici la spedizione naufraga. Che fare? A qualcuno viene la bella idea di simulare la spedizione, per evitare le critiche degli oppositori del progetto. Film che finge di parlare di fantascienza per suscitare problemi più vasti (come la veridicità della politica e dell'informazione). *Capricorn One* si avvale di ottimi attori come Elliot Gould, Karen Black, James Brolin e Brenda Vaccaro.

GEOMETRIA DI UN DELITTO (Canale 5, ore 0,50)
Dramma di famiglia in una pellicola di Tito Davison, girata nel 1969 e interpretata da Lana Turner, George Chakiris e Richard Egan. Un vedovo si risposa: sua figlia odia la matrigna, e quando il padre muore un amico della ragazza tenta di mettere le due donne una contro l'altra. Ma c'è in serbo una sorpresa.

PATTO A TRE (Italia 1, ore 23,45)
Altra storia di famiglia, ma vista con occhio allegro. Due coniugi in crisi partono per una seconda luna di miele in Messico e, invece di salvare il matrimonio, si ritrovano divorziati. Ma prima di tornare in patria hanno il tempo di risposarsi e di giurare di non lasciarsi mai più. Girato dal poco noto Jack Donohue nel 1965, schiera una discreta squadra di interpreti: Deborah Kerr, Cesar Romero e i cantorini Frank Sinatra e Dean Martin.

LA BANDA DEL GOBBO (Retequattro, ore 23,15)
Doppio Tomas Milian in questo film diretto da Umberto Lenzi nel 1977: l'attore cubano interpreta (si fa per dire) il doppio ruolo del Gobbo, bandito metropolitano dalle sette vite, e di Monnezza, suo fratello gemello, agente speciale della polizia. Tra scazzottate e parolacce i due Tomas Milian si danno la caccia a vicenda: il pubblico riuscirà a sopportarli fino alla fine?

LO SCIOPERO DELLE MOGLI (Retequattro, ore 0,45)
Scopiazzando un po' dalla *Lisistrata* di Aristofane, George Marshall confeziona (nel 1956) una commedia musicale ambientata nel Kansas all'epoca dei pionieri. Due borgate lottano fra loro per il possesso di una cassaforte, col risultato che gli uomini trascurano le mogli, le quali pensano bene di rinchiudersi in un forte e di farla pagar cara ai maritini ..

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO. 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; Onda verde: 6 02, 6 58, 7 58, 11.58, 12 58, 14 58, 16 58, 18 58, 20 25, 22 35; 6 05 La combinazione musicale; 7 30 GR1 lavoro; 7 45 Edicola del GR1; 9 Radio anch'io, 10 30 Canzoni nel tempo; 11 GR1 spazio aperto; 11.10 «Il diavolo a Pontelungo»; 12 03 Via Asiago Tenda; 13 20 Onda verde week-end, 13.30 La diligenza, 13 36 Master; 13 56 Onda verde Europa; 14 30 «La convivenza sulla strada»; 15 03 Radiouno per tutti; 16 Il pagnone, 17.30 Radio uno Ellington, 18 Europa spettacolo; 18 30 Musica sera; 19.15 GR1 mondo motori; 19 25 Ascolta si fa sera, 19.30 Audiobox; 20 «La pavona»; 20.30 «Carolina delle lacrime»; 21 03 Stagione sinfonica, dirige Gabor Orvos; 22 50 Oggi al Parlamento; 23 05 - 23 28 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6 05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11 30, 12.30, 13 30, 15.30, 17 30, 18 30, 19.30, 22.30; 6.02 I giorni; 7.20 Parole di vita; 8 Infanzia, come e perché; 8.48 Alla corte di re Artusi; 9 10 «Tanto è un gioco»; 10 Speciale GR2; 10 30 Radiodue 3131; 12.10 - 14 Trasmissioni regionali, 12.45 Discogame; 15 Radio tabloid; 15.30 GR2 economia; 16 35 «Due di pomeriggio»; 18 32 «Il caso Mascagni»; 19.50 GR2 cultura; 19 57 Viene la sera; 21 Radiosera jazz; 21.30 - 23 28 Radiodue 3131; 22 20 Panorama parlamentare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO 7 25, 9 45, 11 45, 13 45, 15 15, 18 45, 20 50, 23 53, 7 - 8 30 - 11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina, 10 Ora «D», 11 48 Succede in Italia, 12 Pomeriggio musicale, 15 18 GR3 cultura, 15 30 Un certo discorso, 17 Spazio tre; 19 Concerto sinfonico, dirige Anton Nanut, 21 Rassegna delle riviste, 21 45 Lirica vocale e strumentale